Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

Il caso Dopo l'appello del capo della polizia padovana

Sprechi per le auto blu Ora la Casta le noleggia

I politici non ci rinunciano, «ma risparmiamo»

VENEZIA — Dopo l'appello del questore di Padova, Luigi Savina, l'argomento imbarazza la politica, al punto che la tendenza ormai è generalizzata: le auto blu, segno distintivo della Casta, non si comprano più, si noleggiano.

A PAGINA **2 Zuin**

La auto blu imbarazzano Ora la Casta le noleggia

La Regione taglia le spese, nei Comuni piace il comodato gratuito

Quello del questore di Padova è un grido di dolore sacrosanto Il tempo delle auto blu è finito, diamole alla polizia

Gennaro Marotta, consigliere regionale Idv

VENEZIA — Prendiamole a noleggio, che fa meno casta. Un po' per risparmiare, un po' per migliorare presso l'opinione pubblica l'immagine da privilegiati a spese della collettività, il nuovo corso light dei politici rispetto alle odiate (dalla gente, non da loro) auto blu è questo: teniamole, perché ci servono, ma senza comprarle.

È già qualcosa. Anche se non può essere soltanto questa la risposta alle parole amare di un servitore delle istituzioni per eccellenza come il questore di Padova, che a una tavola rotonda organizzata in municipio dal Siulp (uno dei sindacati di polizia), si è sfogato così, dando perfettamente il senso che la misura è colma: «Vorrei proprio sapere per quale motivo - ha detto Luigi Savina - tutte le autorità, dai presidenti di Regione ai sindaci, debbano girare a bordo di fiammanti auto blu, che costano a tutti i cittadini migliaia di euro all'anno, mentre noi poliziotti dobbiamo utilizzare macchine scassate, cui a malapena riusciamo a fare benzina...». Frasi dure, pronunciate da un poliziotto abituato a stare in prima linea e che da lì non vorrebbe arretrare. Tanto che il governatore Luca Zaia - uno che, per inciso, non utilizza auto o autista della Regione e viaggia con gli uomini della sua scorta - si è sentito in dovere di rispondere così: «Noi siamo da sempre al fianco delle forze dell'ordine e non smetteremo mai di ringraziarle per quello che fanno. Non penso che il questore Savina si riferisse alla Regione quando ha attaccato sulla questione delle auto blu: ne facciamo un uso morigerato e certo non possiamo essere portati a esempio degli abusi di cui a volte si sente parlare».

La Regione, per la cronaca, fino all'anno scorso aveva in casa una flotta-auto (e pure una flotta natanti, perché chi sta in una città d'acqua ha bisogno anche dei motoscafi blu) composta da 33 macchine: 14 riservate alla giunta, 4 per il consiglio e 15 a libera destinazione. Alcuni assessori (leghisti) e i due vicepresidenti del consiglio hanno spontaneamente rinunciato al simbolo semovente del potere. In più, adeguandosi al nuovo corso di

CORRIERE DEL VENETO

Debito per 1,3 miliardi di euro Veneto sotto la lente di Moody's

data stampa 30° 1981-2011

Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

cui sopra, dall'inizio di giugno il consiglio regionale ha deciso di sostituire metà del parco auto prendendo due poco appariscenti Volkswagen Passat con la formula del «full service-all inclusive», che volgarmente sarebbe il noleggio a lungo termine con rate mensili, comprensivo di manutenzione, assicurazione e pure carburante. In un sussulto di morigeratezza, c'è da aggiungere che la Regione ha dato una limata generale: nel 2011 la spesa non potrà superare l'80% di quella registrata l'anno prima. Di più. I dirigenti delle società regionali hanno dovuto rinunciare al lusso di utilizzare l'auto blu per andare da casa all'ufficio e viceversa: sono ammessi soltanto spostamenti per causa di servizio.

Tutto questo non basta al consigliere dipietrista Gennaro Marotta, che ricarica l'artiglieria: «Il tempo delle auto blu è finito e la politica prima lo capisce, meglio è. Quello del questore di Padova - sottolinea Marotta - è un grido di dolore sacrosanto. Togliamo inutili privilegi, le auto blu che abbiamo mettiamole a disposizione della polizia».

Nell'attesa, furoreggiano le strategie di contenimento dei costi. Vanno a noleggio in Comune a Padova (tre Alfa 159 a 13mila euro l'anno) dove, tra l'altro, ci sono un vicesindaco come Ivo Rossi che fa ogni giorno casa-municipio in bicicletta e un assessore come Alessandro Zan che ha rottamato l'auto di servizio a favore di uno scooter a emissioni zero. Tirano la cinghia a Venezia, dove uno dei primi provvedimenti presi dal sindaco Giorgio Orsoni è stato quello di «tagliare» le due Thema di rappresentanza più datate.

Piace molto anche la formula del comodato gratuito. Tradotto: un concessionario locale, in cambio di un po' di pubblicità, presta la macchina all'autorità cittadina. Fa così il presidente della Provincia di Belluno, il leghista Gianpaolo Bottacin, che alterna i gentili prestatori con frequenza annuale (l'anno scorso aveva un'Alfa, quest'anno una Mazda). La stessa formula viene adottata dal sindaco di Verona, Flavio Tosi (sponda Volkswagen), che, in più, ci aggiunge un optional: l'autista personale, il celebre Idelmo, non è carico del Comune ma del partito, la Lega Nord. Idem Gian Paolo Gobbo, sindaco di Treviso, che spesso utilizza l'auto di sua proprietà.

In tutto questo spolvero di buone pratiche, non ci ha fatto una gran figura l'azienda dei trasporti pubblici di Treviso «La Marca», che l'anno scorso di questi tempi ha acquistato un'Audi Q5 da 45mila euro, destinata a essere utilizzata dal direttore Mario Da Rolt. Il presidente Mario Piovesan, sorpreso dal clamore destato dall'incauto acquisto, si era difeso così: «Non è l'ammiraglia del direttore, ma un'auto di servizio per tutta l'azienda. E poi la Q5 è un'auto ecologica euro5, un Suv più piccolo degli altri». Ci mancava solo che l'avessero comprata a benzina super.

Alessandro Zuin

Autista a carico del partito

Il sindaco leghista di Verona, Flavio Tosi, a bordo della sua auto di servizio: la macchina, in comodato gratuito da un concessionario, è guidata dal fido autista Idelmo, stipendiato non dal Comune ma dalla Lega Nord

In comodato gratuito

Gianpaolo Bottacin (Lega Nord), presidente della Provincia di Belluno, sale sull'auto di servizio in comodato gratuito che ha sostituito l'auto blu: dopo un'Alfa 159 (*nella foto*), ora Bottacin usa una Mazda 6

Assessori su due ruote

Ivo Rossi (a destra), vicesindaco di Padova, usa la bicicletta per gli spostamenti da casa al municipio. Il collega di giunta Alessandro Zan, invece, ha rinunciato all'auto di servizio per uno scooter ecologico

data stampa 30° 1981-2011

Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

IL CORAGGIO DEL QUESTORE

di FAUSTO PEZZATO

All'improvviso, un questore rinuncia alla melina chiamando le cose col loro nome, e il giornale gli dedica un titolo senza ambiguità: «Ai politici auto blu, alla polizia scassate». Ecco, parafrasando un titolo di Raymond Carver, di cosa si parla quando si parla di sicurezza: delle «forze dell'ordine» senza mezzi, «con le auto scassate», dice il questore di Padova Luigi Savina al convegno del Siulp , con le volanti che diventano imbarazzanti metafore di un servizio azzoppato perchè le risorse vanno altrove, soprattutto alle «auto blu dei politici che dovrebbero girare in Panda». L'allarme di Savina, ovviamente, riguarda l'intera regione. tutte le «fortezze» in cui si vigila sull'incolumità dei veneti sperando che nessuna emergenza turbi il tran tran quotidiano.

Il suo intervento estraneo al burocratichese (pensi una cosa, ne dici un'altra), disegna il vero profilo del cosiddetto ordine pubblico visto dall'interno e trasmesso con brutale franchezza a una platea che crede di essere tutelata. E se un questore decide di dire sostanzialmente che noi, gli «inermi», viviamo di illusioni, allora la faccenda è molto seria. Sì, perchè il difensore della legge che si toglie tutti i sassi dalle scarpe è uno che non verrà ricambiato con affettuosi complimenti dal vertice della piramide. Ma, evidentemente, se a tanto è arrivato, Savina è convinto che l'opinione pubblica debba conoscere la verità, essere consapevole che alla lotta contro il crimine i «buoni» ci vanno col viso dell'arme ma quasi in mutande, pochi uomini, pochi mezzi, dotazioni tecnologicamente superate, col tipico gap di un settore mai adeguatamente potenziato ma, in compenso, immerso nella melassa del sacrificio e dell'eroismo conditi all'italiana con bassi stipendi e abbondante retorica.

In questa cornice desolata la difficoltà di fare il pieno si trasforma nell'allegoria esemplare di una Sicurezza che sembra piuttosto il set di un film girato al risparmio, in cui le cineprese trasformano qualche uomo a cavallo in uno squadrone pronto alla carica. Tra le «auto blu» e le «auto scassate» passa l'ironica lontananza fra una classe che si procura sontuosamente pranzo e cena sulle poltrone parlamentari e i funzionari che lo Stato avaro tratta come camerieri sempre zitti e sempre sostituibili. Se ciò accadesse in un'epoca devota ai Valori che i soldi non possono comperare, si potrebbe dare una lustrata alla virtù dell'altruismo che basta a se stesso. Ma non ci sembra il caso. Grazie signor questore, per aver infranto l'omertà dell'ottimismo regolamentare e aver tolto alla cittadinanza l'alibi di chi non sa e non vuole nemmeno immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO

Debito per 1,3 miliardi di euro Veneto sotto la lente di Moody's

data stampa 30° 1981-2011

22-GIU-2011

IL GAZZETTINO
Treviso

da pag. 7

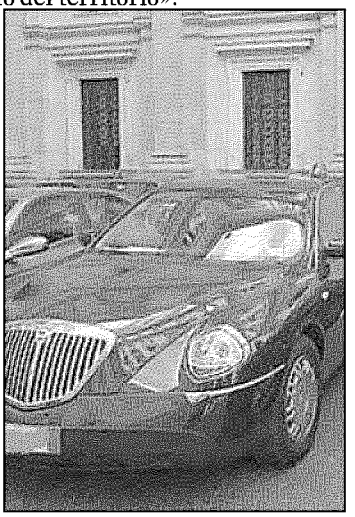
Direttore: Roberto Papetti Lettori Audipress n.d.

SINDACATI Dopo le esternazioni del questore di Padova anche a Treviso monta la polemica per le condizioni di lavoro

Auto scassate e organico carente: polizia in rivolta

TREVISO - (nc) L'onda lunga della polemica lanciata dal questore di Padova, Luigi Savina, arriva fino a Treviso. Il capo della polizia patavina aveva pesantemente attaccato i politici durante il congresso del sindacato Siulp. «Dovrebbero girare a bordo di Panda e liberare risorse, ai politici auto blu e alla polizia quelle scassate».

A Treviso la situazione non sarebbe molto diversa: qui a tuonare contro gli sprechi sono i sindacati di polizia. «Abbiamo mezzi con oltre 200mila km, ne abbiamo pochi e gli unici nuovi sono quelli confiscati -sottolinea Berardino Cordone, segretario del Coisp- I mezzi per fare le scorte sono invece nuovissimi». Ma non è l'unico e l'ultimo dei problemi: a preoccupare il sindacato sono anche gli straordinari non pagati, per non parlare della benzina che c'è e non c'è. «L'organico è a terra -ribadisce Cordone- non riusciamo neppure a coprire i servizi essenziali. Per questo sono stati limitati i turni di servizio al posto di guardia e la sicurezza ne risente». Più morbido il giudizio di Gino Balbinot, segretario del sindacato Sap. «Ci sono uomini sottratti alle loro mansioni per le scorte ai ministri che sono giuste -dice Balbinot- ma proprio perché abbiamo rappresentanti trevigiani il governo dovrebbe interessarsi di più al problema. Mancano almeno 10 uomini per un organico che offra stabilità». Insomma la tensione è alle stelle: in una nota il sindacato Siulp parla di «malcontento galoppante». Agenti che dai settori investigativi e operativi sono impiegati sulle Volanti con la scusa della «coperta corta», straordinari non pagati e stipendi in ritardo, 17 agenti fuori servizio, mai rimpiazzati. Questi sono solo alcuni dei punti che fanno infuriare il sindacato che apre comunque a un dialogo con il vertice della polizia trevigiana. «Il Siulp -spiega il segretario Flaviano Iuliano- ha chiesto al questore di Treviso di trovare soluzioni attraverso un piano coordinato con le altre forze di polizia per mantenere il controllo del territorio».



SINDACATI contro le auto blu

data stampa 30° 1981-2011

21-GIU-2011 il mattino di Padova da pag. 20

Quotidiano Direttore: Omar Monestier Lettori Audipress 206000

Convegno Siulp. «Sto bloccando decine di richieste di apertura di sale Bingo in zona Stazione»

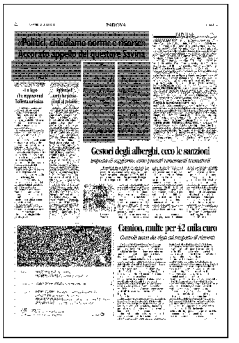
«Politici, chiediamo norme e risorse» Accorato appello del questore Savina

Un appello accorato al mondo politico affinché aiuti l'operato delle forze dell'ordine con contributi economici e con leggi adeguate. Il questore Luigi Savina, che è intervenuto ieri mattina in municipio ad un convegno promosso dal sindacato Siulp, ha rivendicato con orgoglio i grandi risultati ottenuti della polizia padovana, nonostante le oggettive difficoltà.

«Dal 2008 ad oggi — ha detto Savina — abbiamo ottenuto un -16% del numero dei reati, e ogni anno aumenta di un terzo la percentuale di droga sequestrata». A preoccupare è poi il proliferare delle sale gioco. «Ho decine di richieste di apertura di sale Bingo in zona Stazione: sto opponendo il mio rifiuto — ha aggiunto — ma mi domando se non sia possibile regolare meglio la materia». Savina affronta anche la questione dei tre immigrati saliti sulla gru giovedì, davanti alla Prefettura, per chiedere rispetto per i loro diritti, ovvero i permessi di soggiorno. «Sono orgoglioso di aver fatto il mio dovere: i migranti stanno ancora aspettando una legge». Tanti gli omaggi ai «suoi» uomini. «Ci siamo inventati anche il poliziotto di quartiere per arrivare più vicini ai cittadini; abbiamo un Ufficio passaporti che è modello per tutta Italia. Ogni giorno ricevo decine di cittadini». Anche perché il questore ha ricordato di essere una sorta di "fusibile istituzionale": il primo a saltare in caso di problemi. Savina ha ringraziato l'assessore alla Polizia municipale Marco Carrai ("abbiamo lavorato spalla a spalla") e il senatore Maurizio Saia ("si è adoperato per recuperare fondi per la Polizia, è un esempio di politico col senso del fare")».

Proprio la Municipale divide Saia e Carrai. «Andrebbe riformata — spiega il senatore — Ora è troppo nelle mani della politica. Questa riforma è saltata da dieci anni, perché la politica se ne è ampiamente fregata, da entrambe le parti, anche la mia. La mancanza di soldi può essere quasi d'aiuto: ora la politica si deve muovere». Carrai ribatte: «Il ministro dell'Interno del governo sostenuto da Saia era ieri a Pontida a manifestare anche contro il suo stesso governo: Saia pensi prima di tutto a Maroni».

Enrico Albertini



data stampa 30° 1981-2011

Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

«A noi volanti scassate, ai politici auto blu fiammanti»

PADOVA — Un invito all'austherity. A lanciarlo il questore di Padova, Luigi Savina. «A noi volanti squassate, i politici girano con auto blu fiammanti».

A PAGINA 5 D'Attino

«Ai politici auto blu, alla polizia scassate»

Il questore di Padova al Siulp: dovrebbero girare in Panda e liberare risorse

PADOVA — «Vorrei proprio sapere per quale motivo tutte le autorità, dai presidenti di Regione ai sindaci, debbano girare a bordo di fiammanti auto-blu, che costano a tutti i cittadini migliaia e migliaia di euro all'anno ciascuna, mentre noi poliziotti dobbiamo utilizzare macchine scassate... Vorrei che qualcuno avesse il coraggio di spiegarmi perché questi politici non possono invece adoperare delle Fiat, ad esempio delle Panda, recuperando così i soldi necessari per dotare di mezzi adeguati le forze di sicurezza che operano in questo benedetto Paese...»

Sono le dieci passate da pochi minuti, in Comune a Padova. Dalla sala intitolata al celebre costituzionalista Livio Paladin, affollata da un centinaio di persone, parla il questore e chiede la collaborazione della politica in tempi di austherity. Luigi Savina, 57 anni, è ospite di una tavola rotonda organizzata dal Siulp, il sindacato di polizia vicino alla Cisl, per celebrare il trentesimo anniversario della legge 121/1981, la norma che regolò i ruoli e i compiti da assegnare alle varie forze dell'ordine e che più di qualche addetto ai lavori, oggi, vorrebbe prendere a modello per una nuova ottimizzazione del comparto sicurezza.

«Macchine scassate, cui a malapena riusciamo a fare benzina - prosegue Savina, questore all'ombra di Sant'Antonio da quasi tre anni - Agenti pagati pochissimo per quello che fanno, per la loro professionalità ed il tempo che impiegano a fianco del cittadino... In questi anni, di fronte al costante calo di risorse, ci siamo inventati di tutto, a cominciare dal cosiddetto poliziotto di quartiere. E poi abbiamo pensato al rifacimento degli uffici Immigrazione e Passaporti, un modello per tutta Italia, grazie pure all'aiuto del Comune e della Provincia. E i risultati si sono visti eccome, anche se in pochi se ne sono accorti - continua - A Padova, ad esempio, negli ultimi 36 mesi, l'indice di delittuosità è diminuito del 16% e i quantitativi di droga sequestrati sono triplicati di anno in anno».

Quindi, l'appello su un altro problema, testimoni il segretario provinciale del Siulp Graziano Candeo, l'assessore padovano alla Polizia municipale Marco Carrai, il consigliere regionale del Pd Piero Ruzzante ed il senatore Maurizio Saia: «Quotidianamente - dice il questore di Padova - la mia scrivania è invasa da richieste di autorizzazione per l'apertura di sale scommesse nelle zone più calde della città, la Stazione e l'Arcella, col rischio evidente di ripercussioni sulla sicurezza di chi vi abita intorno. Richieste che hanno già ricevuto il via libera, come ovvio per fare cassa (grazie all'imposta sui giochi, *ndr*), e che io mi ritrovo da solo a combattere e a negare, anche fosse di fronte un giudice». Anche su questo il questore chiede «l'aiuto» della politica.

Alle parole di Savina, molto apprezzate dalla platea del Siulp, risponde così nel pomeriggio il vicesindaco di Padova Ivo Rossi: «Le lamen-

data stampa 30° 1981-2011

Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

tele di Savina mi trovano perfettamente d'accordo - dice l'esponente del Pd - Nel senso che, purtroppo, siamo in presenza di uno Stato che non consente ai poliziotti di fare il loro lavoro. Nello specifico, sulle auto-blu, il nostro Comune è per così dire virtuoso, dato che ne ha soltanto quattro (per sindaco e 12 assessori, ndr) e tutte prese a noleggio. La marca? Alfa 159, niente di che. Ci sono amministrazioni che si muovono ancora in Lancia Thesis o in Audi A8... Il problema, comunque, mi riguarda poco - sorride Rossi - Io vengo a lavorare ogni giorno in bicicletta, da casa mia a Salboro». Porta sud di Padova. Tra andata e ritorno, una ventina di chilometri.

Davide D'Attino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Il Siulp

Il questore è stato ospite di una tavola rotonda organizzata dal Siulp, il sindacato di polizia vicino alla Cisl, per celebrare il trentesimo anniversario della legge 121/1981, la norma che regolò i ruoli e i compiti da assegnare alle varie forze dell'ordine e che più di qualche addetto ai lavori, oggi, vorrebbe prendere a modello per una nuova ottimizzazione del comparto sicurezza.

Le parole

Parlando agli iscritti, ovvero al sindacato e non a una paltea aperta al pubblico, il questore Luigi Savina ha chiesto maggiori risparmi alla politica per sanare la situazione di difficoltà in cui si muovono oggi i reparti delle forze dell'ordine portando ad esempio alcuni casi paradossali.

data stampa 30° 1981-2011

Direttore: Alessandro Russello Lettori Audipress n.d.

Luigi Savina/ 1
Auto scassate, a malapena riusciamo a fare benzina

Luigi Savina/ 2
E la politica fermi le autorizzazioni alle sale scommesse

data stampa 30° 1981-2011

21-GIU-2011

IL GIORNALE DI VICENZA

da pag. 15

Quotidiano Direttore: Ario Gervasutti Lettori Audipress 302000

POLIZIA. Il Siulp attacca, il questore "smorza"

Giubbotti antiproiettile «Restituirli? Vergogna»

«Stavolta si è superata la misura e pure il buon senso: come possono 12 giubbotti antiproiettile, peraltro usati e riassegnati per risanare il bilancio dello Stato, valere l'incolumità degli agenti? È una vergogna». È questa la reazione del sindacato di polizia Siulp alla circolare ministeriale inviata ad alcune questure, tra cui quella di Vicenza, che chiede la resitituzione dei giubbotti per assegnarli ad altri servizi.

«Vogliamo - scrive il Siulp - che a Vicenza rimanga il materiale assegnato (12 giubbotti che valgono poche migliaia di euro) perché, a differenza dei vertici dipartimentali, non possiamo dimenticare chi ha pagato con la propria vita per la sicurezza della provincia».

Il questore Angelo Sanna, interpellato sulla vicenda che riguarda decisioni governative, getta acqua sul fuoco: «I giubbotti sono in questura e non abbiamo ricevuto ordine di restituirli». Dalle ultime indiscrezioni pare che, dopo l'invio della circolare, la restituzione sia stata bloccata o sia in stand-by. ♦

data stampa 30° 1981-2011

21-GIU-2011

IL GAZZETTINO
Padova

da pag. 1

Quotidiano Direttore: Roberto Papetti Lettori Audipress n.d.

IL QUESTORE SAVINA AL CONGRESSO DEL SIULP

«Meno auto blu e più mezzi per la polizia»

Gli agenti del Siulp hanno sottolineato i problemi in cui si dibattono ogni giorno, alle prese con mezzi vecchi e inadeguati. E il questore Savina ha confermato: «Meno auto blu e più risorse per la sicurezza»

Cozza
a pagina VIII

Il questore: «Meno auto blu, più fondi per la sicurezza»

All'incontro Siulp Savina sollecita maggiore coesione politica e sociale

L'INCONTRO

Il questore Savina è intervenuto al congresso del sindacato di polizia

Nicoletta Cozza

L'affondo è arrivato dai rappresentanti regionali e provinciali del Siulp, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori della Polizia. Ieri, infatti, durante il congresso che si è tenuto in Sala Paladin a palazzo Moroni, i sindacalisti degli agenti, davanti a una platea di cui facevano parte anche il senatore Maurizio Saia, l'onorevole Piero Ruzzante e l'assessore Marco Carrai, hanno sottolineato le difficoltà in cui si dibattono quotidianamente per effettuare i servizi di prevenzione e sicurezza. Per esempio si sono soffermati sul fatto che spesso e volentieri sono costretti a utilizzare automobili inadeguate, vecchie e logore, tanto è vero che a bordo di frequente devono portare taniche d'acqua da mettere nel radiatore. Una contraddizione, a loro dire, con il fatto che invece ci sono tanti politici che usano le auto blu, quasi sempre macchinoni di grossa cilindrata e non certo Fiat Panda. Il questore Luigi Savina ha condiviso e ripreso i concetti sottolineati dai rappresentanti del Siulp, tra cui Graziano Candeo, segretario provinciale, e ha osservato: «È necessaria una maggiore coesione tra mondo politico e sociale. Faccio un esempio. Mi stanno arrivando continue richieste di apertura di sale giochi e sale scommesse in prossimità della Stazione. Sto tentando di dissuadere chi intende avviare attività del genere, in quel sito, ma dovrebbero esserci delle norme a disciplinare la materia». Sulle auto blu, il questore ha osservato: «Abbiamo in

IL GAZZETTINO PADOVA
Sentenza Cosecon: tutti innocenti
Cibo avariato, camion sotto accusa
Nessuno vuole comprare l'ippodromo

data stampa 30° 1981-2011

Quotidiano Direttore: Roberto Papetti Lettori Audipress n.d.

dotazione le macchine che i bilanci della pubblica amministrazione consentono, come la sanità ha a disposizione le apparecchiature che i conti in rosso permettono di acquistare. Per quanto ci riguarda, sarebbe ottimale utilizzare automobili migliori, più adeguate visto che i nostri agenti si occupano della sicurezza della gente. Ci vorrebbe una distribuzione diversa delle risorse, meno auto blu e più investimenti per la sicurezza. Ma non possiamo piangerci addosso». E come esempio ha citato proprio l'uso in certi casi eccessivo, delle auto blu da parte di alcuni esponenti politici, che non badano agli sprechi, anche se i loro spostamenti non sono delle priorità, come quelli dei poliziotti. Alla fine del suo intervento Savina ha ringraziato il senatore Saia, il sindaco Zanonato e la presidente della Provincia Barbara Degani che in maniera diversa si sono adoperati per far arrivare risorse alla Polizia.

data stampa 30° 1981-2011